

Concluso a Roma il congresso della FRED

Distribuzione democratica dell'etere. No alla censura

Un congresso buono, ma che ha rischiato di finire molto male. Buono perché, nonostante le pressioni esterne dei riformisti — e per la prima volta anche interne (una decina di delegati) — sono stati approvati documenti e programmi precisi e qualificanti. Mentre sulla elezione degli organi dirigenti sono emerse tensioni e contrapposizioni «mediate» solo all'ultimo momento, dopo aver portato il congresso sull'orlo di rinvii e roture.

Presenti un centinaio di delegati (cioè di radio iscritte) nella giornata di domenica sono stati discussi e approvati i documenti.

All'unanimità è passato un documento che chiama tutte le forze democratiche a respingere non solo il «fermo radio» ma qualsiasi regolamentazione dei contenuti e dell'informazione, e che riconferma piena solidarietà a Radio Alice.

Per la legge di regolamentazione e di assegnazione delle frequenze il congresso ha prodotto una proposta ancora più dettagliata delle precedenti, che garantisce legittimità e sopravvivenza a un numero altissimo di emittenti anche molto povere, purché siano cooperative senza fini di lucro impegnate a fare informazione e garantire accesso, e che impedisce accaparramenti capitalistici, attraverso molte clausole restrittive (raggio solo locale, limiti ai ponti radio, privilegio assoluto alle cooperative, ecc.).

La proposta di statuto della Fred è stata leggermente modificata per favorire l'allargamento dell'associazione ed evitare di essere il ghetto dei super-impegnati e super-battaglieri.

Sono state ovviamente mantenute delle clausole discriminanti: struttura tendenzialmente collettiva e cooperativa, antifascismo, partecipazione dei ceti subalterni alle trasmissioni, rifiuto della censura esterna e interna. A tutte le associate la Fred si impegna a garantire servizi di scambio e mutuo soccorso, e si è anche deciso di allargare le riunioni e la distribuzione dei servizi a radio vicine alla Fred anche se non

sono pienamente in regola per associarsi a tutti gli effetti. Nessuna delle clausole discriminanti è stata contestata dentro il congresso.

Sulla agenzia di pubblicità, lo scambio di informazioni e di servizi non si è potuto concretizzare molto dato il largo spazio dedicato alla polemica sugli organismi dirigenti.

Le ostilità sono state aperte da una improvvisa rivendicazione «femminista». Non c'è stata infatti una battaglia politica sulla contraddizione uomo-donna o sul modo di fare radio, né una richiesta di autonomia: c'è stata invece la rivendicazione di un posto in segreteria nazionale per una compagna che dovrà essere espressa da una assemblea nazionale delle femministe delle radio. La proposta di una discussione sulle donne nelle radio rispecchiava un'esigenza ormai matura anche se la richiesta sulla segreteria era assurda dato che la Fred non è l'organizzazione dei compagni e delle compagne delle radio, ma l'associazione delle testate e delle proprietà. Per confusione e sensi di colpa «maschili» è stata accolta, quindi si è dovuto allargare a 11 la segreteria eleg-

gendo Pio Baldelli.

A questo punto si sono scatenate le diffidenze e le manovre per determinare e «contare» la segreteria in base a schieramenti politici. Non era evidentemente totale e sincera la larga omogeneità verificata sui documenti, se i delegati legati al PCI o al Manifesto hanno cominciato a brigare per garantire al... Manifesto una consistente presenza negli organismi dirigenti, introducendo per la prima volta nella storia della Fred un clima di lottizzazione. Dall'altra parte si è risposto con la proposta di un sistema elettorale maggioritario, per evitare lottizzazioni ma è stata vista come una forzatura antidemocratica per tagliare fuori la «minoranza». Su questa divergenza (sistema maggioritario o proporzionale) il congresso ha rischiato di spaccarsi, finché non si è raggiunta una «mediazione» saltando persino le votazioni. Due compagni del Manifesto in una segreteria di nove, più la compagna e Pio Baldelli.

L'impegno delle radio è

adesso quello di circoscrivere questo brutto episodio di lottizzazione e di prevaricazione e di riattivare la partecipazione innanzitutto attraverso le strutture regionali.

Lunedì l'Unità ha confermato il sospetto che il PCI si muova con ipocrisia e manovre nei confronti della Fred. Ha scritto infatti che nel congresso è emersa una linea di circuito alternativo al servizio pubblico, e di chiusura ideologica della Fred. Il che è clamorosamente falso: nel merito delle proposte, e nel corso del dibattito, nessuno aveva sollevato accuse di questo tipo, neanche i compagni presenti del PCI. A meno che per circuito alternativo non si intenda la volontà delle radio di passarsi le notizie e i servizi censurati dalla Rai-Tv; a meno che per chiusura ideologica non si intenda addirittura la caratterizzazione democratica e aperta che la Fred pretende dalle radio. Dica allora chiaramente il PCI che per radio locali intende tante piccole Rai-Tv e che vuole una Fred subalterna e disimpegnata...

Programmi rai-tv

MARTEDÌ 31

RETE 1, alle ore 13: Cineteca-Spagna, cinema e ideologia a cura del dipartimento scolastico. Per gli studenti il tempo di tornare a casa e quindi ritrovarsi ad assistere ad una lezione di storia attraverso l'uso del cinema. Nella presentazione dei programmi Rai-Tv, ricorriamo spesso ad analizzare l'uso del cinema fatto dalla televisione. Sabato abbiamo visto la prima puntata di Passato e Presente, racconti della tSoria in cui il passato era visualizzato attraverso brani di repertorio di un cinema documentario e il presente attraverso interviste dove c'erano i ricordi dai primi piani dei protagonisti della guerra civile o dei figli di quei protagonisti.

Rispondono altri compagni di Radio Roll

L'Assemblea dei lavoratori di Radio Roll dopo aver preso visione con stupore dell'intervento di un fantomatico collettivo rivoluzionario operante all'interno di Radio Roll intende qui chiarire alcuni punti: 1) L'amministratore unico (che non è Bondini) ha deciso di chiudere temporaneamente i locali della radio per un duplice ordine di motivi: sfratto, passaggio da S.r.l. a Cooperativa, aggiornamento dei libri contabili da un lato, approfondimento di un dibattito politico all'interno della radio, dall'altro. 2) Durante tutti questi giorni l'Assemblea dei lavoratori ha continuato a lavorare e a trasmettere sia a mezzo ponte radio che con trasmissioni autogestite a

Radio Radicale. 3) La discriminante rispetto al «Collettivo rivoluzionario della radio» non passa assolutamente sul piano della posizione politica (prova finestra: credeva che il mio collettivo rivoluzionario fosse rosso, finché non ho visto il tuo...) o di gestione del mezzo, bensì su quello di un comportamento scorretto e privo del più elementare senso politico. Ciò chiarito, ci rivolgiamo un auto-augurio: che la stupidità all'interno di Radio Roll non prevalga, finendo col giungere là dove lo stesso Kossiga non è riuscito: far tacere definitivamente la voce libera di Radio Roll.

L'Assemblea di Radio Roll

Da mercoledì 1. giugno a domenica 5 giugno, alle ore 21,30, alla palazzina Liberty a Milano Spettacolo-incontro con il gruppo «Crear è bello» (Laboratorio artigiano di burattini, Pisa). Spettacolo «Le storie dell'uomo dei bottoni» con Claudia Brambilla, Donatella Guidi, Pietro Nissim, Roberto Parrini; mostra di burattini; testimonianze dirette sul lavoro nelle scuole. Ingresso libero (a contributo volontario). (Sul giornale di mercoledì pubblicheremo un paginone su questo spettacolo).

ROMA

Martedì 31 maggio, festa all'università per la fine del divieto. La commissione fabbrica e quartiere del movimento degli

studenti di Roma ha convocato tutti gli studenti per celebrare la fine del divieto di manifestazione. Alle 17 è convocata un'assemblea e alle 20 una festa nell'«ateneo».

Chi ci finanzia

Compagni, siamo alla fine del mese, il nostro momento più critico, fra qualche giorno la tipografia dovrà pagare i salari, e noi non abbiamo ancora di che pagare le nostre fatture.

La sottoscrizione di questo mese ha raggiunto a

oggi 30.000.000. E' un buon risultato, ma è necessario fare uno sforzo ulteriore per raggiungere i 36 milioni al mese che ci servono.

Oggi sono arrivate 771 mila 315 lire. La lista completa verrà pubblicata sul giornale di domani.

Siamo a 50 milioni (dei 180 da raccogliere entro agosto)

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA
di un versamento di L. _____

Lire _____

sul C/C N. 49795008

intestato a LOTTA CONTINUA

Via Dandolo, 10

eseguito da _____

residente in _____

oddi _____



Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

Cartellino del bollettario

Bollettino di L. _____

Lire _____

sul C/C N. 49795008

intestato a LOTTA CONTINUA

Via Dandolo, 10

eseguito da _____

residente in _____

oddi _____



Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFF. POSTALE

numerato d'accettazione

CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di accreditam. di L. _____

Lire _____

sul C/C N. 49795008

intestato a LOTTA CONTINUA

Via Dandolo, 10

eseguito da _____

residente in _____

oddi _____



Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'UFFICIALE POSTALE

N. _____ del bollettario ch 9

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

data progress

numero conto importo